



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

charles.peguy@alice.it

www.charlespeguy.it



**XXI° Ciclo di incontri 2007-2008  
LA PERSONA UMANA CUORE DELLA PACE**

**IV° INCONTRO 2-12-2007 ORE 15,30**

**“Aspettando Natale”**

**Omaggio al grande poeta Clemente Rebora (1883-1957)  
Padre Viola ci aiuterà ad approfondire la stupenda poesia di Rebora  
e con lui vivere il nostro Natale**

In un incontro a Stresa nel 1985, don Antonio padre Bessero e don Giussani proposero una riflessione su Clemente Rebora come uomo e come bambino – nel senso evangelico di bambino.

Don Giussani rileggeva una poesia di Rebora: “ Il sacerdote come un fiume muove a quella foce, o morte, dove è l'eterno...” Il sacerdote, come qualsiasi uomo, ha cognizione del valore religioso del suo essere nel mondo, perché l'uomo dà significato a tutto, abbraccia tutto in funzione del grande Disegno Misterioso! L'uomo è quel livello della natura in cui la natura scopre di essere rapporto con l'Eterno.

Rebora è un uomo! La sua vita è una positività radicale di fronte alla realtà che sorge dal Mistero. Questa è la povertà di fede, di colui che si pone di fronte a tutte le cose con gli occhi di un bambino, che ha un volto che accoglie tutto con la curiosità, cioè con un'ipotesi positiva. E' questo che la coscienza moderna ha dimenticato, ha rinnegato, ha deluso!

Oggi padre Viola riprende i momenti più significativi della biografia di Clemente Rebora uomo. Le date sono molto importanti: egli nasce il 6 gennaio 1885, giorno dell'Epifania, e muore il 1 novembre 1957, festa di tutti i Santi!

Viene battezzato l'8 gennaio, nonostante i genitori non volessero, infatti essi erano di tradizione massonica, pur se di dirittura morale e di grande cultura. Non gli viene insegnato il cristianesimo, ma Clemente definisce il sacramento ricevuto “ignorato Battesimo operante”.

Si laurea in lettere ed è insegnante apprezzato. Pubblica *Frammenti lirici*, poesia nuova rispetto alla contemporaneità.

L'esperienza della guerra come sottotenente e l'amicizia con una pianista russa lo segnano per tutta la vita.

E' brillante conferenziere e anche uomo dall'aspetto affascinante.

In una conferenza sui martiri africani, rimane turbato ma lo soccorre la Parola! Inizia la sua conversione.

Ha molte difficoltà per liberarsi dai suoi pregiudizi antireligiosi, per capire che la Chiesa non opprime le coscienze.

La sua vita cambia radicalmente, distrugge tutti i libri e gli scritti in casa sua e si sente lieve e felice: scoperto Cristo tutto il resto è secondario!

“Solo, a ripensare il tempo, l'anima di fronte all'eterno!”

“La Madonna mi prese per mano”. Poi fui affidato a quel sapiente di Rosmini ...

Il card. Schuster comprende la sua vocazione e lo manda dal superiore dei rosminiani, “come scolarotto adorando il Divin Maestro”. Reborà viveva l'infanzia spirituale: ecco il segreto della santità!

Lascia la famiglia e al Calvario di Domodossola compie il noviziato.

Reborà, come Rosmini, è un uomo che compie sempre scelte radicali: al mondo sembra pazzia – come la croce di Cristo -: “io ti desidero, Divina Pazzia!”

Insegna al collegio di Domodossola; poi viene ordinato sacerdote; è un direttore spirituale d'eccezione. Nel 1945 è destinato a Rovereto.

La sua vita è silenzio come dono di sé, fedeltà alla propria scelta, sacrificio di sé, semplicità e tenerezza con tutti; un uomo sempre assorto in Dio, “polverizzato nell'amor di Cristo”.

Egli è fedele agli insegnamenti di Rosmini: vivere la carità temporale, intellettuale e spirituale.

Dal dicembre 1952 risiede a Stresa; viene colpito da paralisi e inizia il lungo periodo della sua infermità. Dal 1955 rimane sempre a letto: scrive poesie, corrispondenze, partecipa alle sofferenze di tutti, riceve visite con effusione e tenerezza di cuore, ascolta con vivissima attenzione gli sfoghi d'animo e le confidenze degli ospiti, assicura preghiere e benedizioni. “.. che santo! Che occhi pieni di luce!”

Scriva le sue più belle poesie ispirate alla devozione al Sangue di Cristo e, ultima poesia, alla devozione alla Madonna!

Nel 1957 si chiude in un silenzio misterioso, gli occhi luminosi rivolti al cielo; muore il 1° novembre, festa di tutti i Santi!